

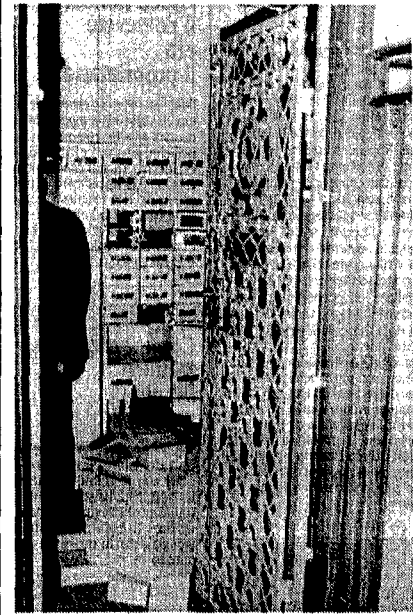
Profughi In autunno polacchi in Romagna?

FORLÌ. Contingenti di profughi polacchi, dirottati dal centro di Latina, con ogni probabilità passeranno l'autunno o l'inverno sulla riviera romagnola. La Prefettura di Forlì su sollecitazione del ministero, ha richiesto ai Comuni di Rimini, Riccione, Cesenatico, Bellaria, una «scheda» su strutture ricettive e colonie eventualmente idonee ad ospitare un consistente numero di ospiti. La ricognizione richiesta riguarda colonie o complessi in grado di ospitare ognuno almeno 200 persone, i servizi offerti dalle strutture, se siano o meno fornite di riscaldamento, e così via. L'invito della Prefettura è di reperire queste informazioni già entro la metà di questa settimana. Tra i comuni interpellati, ad esempio Cesenatico ha già fornito una prima risposta. Ieri mattina, in municipio si è svolta una riunione della giunta e dei capigruppo consiliari. I comuni rivieraschi, generalmente, non posseggono colonie o strutture simili per cui forniranno soprattutto indicazioni utili e disponibili da parte di enti oppure privati. Il periodo di smistamento dei profughi polacchi dovrebbe scattare dal primo al 15 settembre, quando i complessi turistici prendono ormai a svuotarsi. Proprio una colonia di Cesena, la ex Aiuti Internazionali, capio anni addietro numerosi profughi vietnamiti. Il grande complesso sta tuttavia patendo una deplorabile rovina, ed oggi risulta, dicono a Cesenatico, pressoché inagibile, eccezion fatta per un'ala riattata temporaneamente per ospitare i poliziotti giunti «di rinforzo» nella cittadina balneare. La ricognizione richiesta ai comuni della costa romagnola dovrebbe essere a disposizione in pochi giorni. G.P.

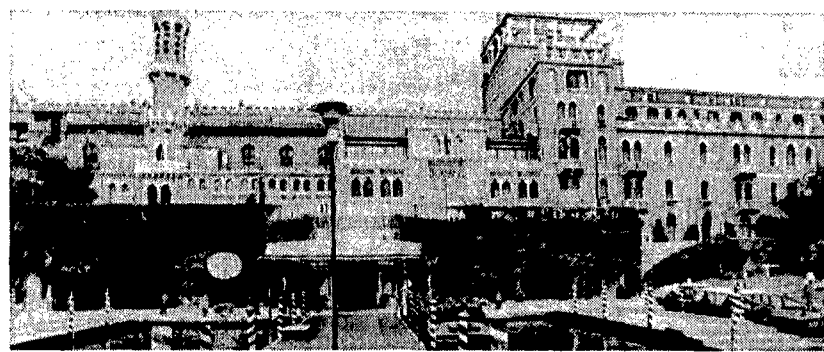
Rapina da 200 milioni a Venezia

Armati e incappucciati prendono un ostaggio poi sparano e si dileguano per mare

Assalto all'«Excelsior»



Le cassette di sicurezza scardinate dai rapinatori e sopra l'Hotel Excelsior al Lido di Venezia visto dal mare



Otto uomini armati e mascherati irrompono nella «hall» dell'Hotel Excelsior a Venezia nella notte tra domenica e lunedì. Immobile il portiere e svaligiano il «caveau» prendendo come ostaggio un cliente. Un furto di duecento milioni tra denaro e gioielli. Una sparatoria con la polizia, e poi la fuga verso il mare aperto. Fermati tre veneti. È la «mala del Brenta»?

CRISTIANA TORTI

LIDO DI VENEZIA. Ha aperto col pulsante automatico la vetrata per far entrare due ospiti. Ma si è trovato di fronte - non era ancora l'alba di ieri mattina - otto uomini col volto coperto da un passamontagna e armati di pistole e fucili a canne mozze. Giuseppe Crivellari, portiere del prestigioso Hotel Excelsior (un edificio in stile neoclassico di fronte al palazzo del cinema) è stato colpito, legato con un filo di ferro, mentre il suo collega, Pivetta, è stato malmenato a pugni e calci (e ha riportato la frattura di una costola). Non si sa se siano venuti per terra o dal mare. Certo erano molti, organizzati e decisi al tutto. Tenendo sotto tiro due clienti, e prendendone uno in ostaggio, si sono diretti verso il «caveau». L'hanno forzato con un piede di porco. (Il portiere non aveva le chiavi ed hanno svaligiato le cassette

di sicurezza. L'hotel Excelsior, «un luogo storico» per il Lido di Venezia, ha iniziato la sua attività nel 1907. Ha avuto, nel tempo, frequentatori affezionati nella nobiltà e ricca borghesia di tutta Europa. Oggi fa parte della catena Ciga del Lido, di proprietà dell'Agha Khan Kharim. In questi giorni ha circa metà delle sue stanze vuote, e appena 200 ospiti (ne può contenere 500). Il periodo di punta è tra aprile e (per i convegni), e in settembre, nei giorni della Mostra del cinema. All'istituto di medicina del lavoro il direttore, professor Luigi Fontana, è in ferie. L'aiuto, dottor Arnaldo Franceschelli, in parte conferma, in parte smentisce. Il professor Fontana, dichiara infatti, ha ritenuto di fare anche questa indagine, a scopo cautelativo, e di indicare almeno per il momento «non idonei» i sieropositivi; nel frattempo ha chiesto formalmente all'assessore regionale alla Sanità una direttiva che valga come principio cui uniformarsi. «L'azienda - aggiunge il dottor France-

Sieropositivo In carcere tenta suicidio

ALGHERO. Ha tentato il suicidio, tagliandosi le vene dei polsi e ingoiando un pezzo di ferro, dopo l'arresto per il furto di alcuni pigiami da un grande magazzino di Alghero, Giovanni Cuzzocrea, di 31 anni, padre del primo bambino morto in Italia per «Aids». Cuzzocrea, che è originario di Brescia ma vive a Alghero dove è sposato con Maria Piga, è sieropositivo. Per questo quando il custode del carcere mandamentale ha chiamato la polizia per soccorrerlo, dopo il tentativo di suicidio, gli agenti non sono voluti intervenire per paura di un contagio; si è dovuto attendere l'arrivo di un medico e di alcuni infermieri che hanno fasciato il ferito. Cuzzocrea, che è stato trasferito nel carcere «San Sebastiano» di Sassari, essendo le sue ferite superficiali, verrà interrogato oggi dal pretore di Alghero Antonella Di Florio. Il figlioletto di Cuzzocrea e Piga, entrambi tossicodipendenti, era morto nell'aprile di due anni fa a Brescia, all'età di due anni; è stato, come abbiamo detto, il primo bambino vittima dell'Aids. Una storia amara che conferma la necessità di una campagna informativa su questo che è stato chiamato il «flagello del secolo» e che mietendo vittime, come in questo caso, dovute a forme di psicosi.

Abruzzo Arreda casa svaligiando appartamento

CHIETI. Per arredarsi la casa prima delle nozze un giovane di Pescara, Paolo Pesce, di 21 anni, ha svaligiato a Francavilla al Mare, in provincia di Chieti, un intero appartamento di un emigrato in Germania, incaricando una regolare ditta di traslochi di trasportare tutta la mobilia, lampadari compresi, nella nuova abitazione, a un chilometro di distanza. È stato arrestato ieri mattina dai carabinieri che hanno trovato nella sua abitazione tutto il bottino del furto, compiuto ai primi del luglio scorso. Nella casa dell'emigrato, Domenico Di Prino, Paolo Pesce aveva lasciato solo la camera da letto; non gli serviva perché letto ed armadi gli erano stati regalati dal suocero in occasione del matrimonio. Il furto era stato scoperto il 3 agosto da Di Prino, tornato con la moglie a Francavilla al Mare per le ferie, dopo un anno trascorso a lavorare in Germania. I vicini avevano riferito che circa un mese prima erano giunti gli operai di una ditta di traslochi di Pescara che in due giorni avevano svuotato la casa. Le indagini dei carabinieri sono cominciate proprio dalla ditta di traslochi, alla quale Pesce si era rivolto dando una chiave dell'appartamento. Gli accertamenti proseguono sul conto di una persona di fiducia dell'emigrato, alla quale quest'aveva dato in consegna chiavi ed appartamento.

Festa Fgci Per i giovani appuntamento a Pompei a settembre

NAPOLI. Appuntamento a Pompei il quattro, il cinque e il sei settembre. Lo danno i giovani della Fgci che hanno organizzato una «grande festa sul turiamo» con tanta musica da sentire e far sentire. Festa a Pompei per potersi immergere, anche, nella storia degli scavi. Un incontro per respingere ogni forma di razzismo. Questo appuntamento, perciò, viene lanciato con un appello di due pagine dattiloscritte dove vengono spiegati i motivi di questa «festa». I giovani squattrinati, i portatori di handicap, i neri, gli anziani, i bambini, le donne, gli omosessuali, sono sempre meno accetti nelle città d'arte e nei luoghi di villeggiatura. Basta scorrere la cronaca di questi mesi per accorgersene. Ed ecco che i giovani «stranieri» cominciano a disertare le nostre regioni per andare verso nazioni più ospitali, ed ecco che città semideserte si riempiono di persone che non si possono permettere di viaggiare pagando prezzi esosi. Ai giovani - fanno notare i ragazzi della Fgci di Napoli - piace invece viaggiare, piace girare le città senza spendere in una sola notte tutto il denaro a disposizione, per dormire, magari, in un albergo di gran lusso. I giovani si trovano a disagio nei locali eleganti, nei ristoranti e la page; ai giovani piace incontrare gente, scambiarsi esperienze, consigli, impressioni. Ed ecco la festa di Pompei: una tre giorni in cui si possono comunicare le esperienze delle vacanze, le difficoltà incontrate, le spiagge, i boschi, le città. Per rispondere all'appello basta arrivare a Pompei il 4, il 5 e il 6 settembre; per chi volesse, prima, avere maggiori ragguagli, informazioni, delucidazioni, può telefonare a questi due numeri telefonici del distretto di Napoli (il prefisso è 081) 34.10.56, oppure 34.40.68.

A Genova l'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana nega l'assunzione a sei operai che avevano vinto il concorso «Sieropositivi? Niente lavoro»

Hanno vinto il concorso ma non sono stati assunti perché «sieropositivi». L'odiosa discriminazione ha colpito sei operai di Genova che avevano partecipato al concorso bandito dall'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana. I sei, come gli altri aspiranti netturbini, erano stati sottoposti alla visita medica che prevedeva, a loro insaputa, anche il test anti-Aids. Uno di loro si è rivolto al pretore. DALLA NOSTRA REDAZIONE ROBBELLA MICHENZI GENOVA. Sei operai genovesi che avevano vinto un concorso per l'assunzione presso l'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana (Amiu) non sono stati assunti perché «sieropositivi», cioè portatori sani del virus dell'Aids. E sono risultati «sieropositivi» in base ad analisi cui erano stati sottoposti a loro insaputa. È la prima volta - almeno a livello ufficiale - che in Italia la discriminazione per sieropositività scatta a livello di ente pubblico. Il «caso», esplosivo ieri su denuncia del sindacato, è stato innescato alcuni giorni fa dall'iniziativa di uno dei sei respinti, che per far valere le proprie ragioni si è rivolto al pretore: quando l'azienda si è vista citata in giudizio, ha convocato le organizzazioni sindacali e le ha messe di fronte al fatto compiuto. La polemica è divampata

immediatamente, anche se nei primi giorni è rimasta circoscritta ad una sorta di braccio di ferro tra azienda e sindacato; ed ora è pronta a investire la scottante problematica resa d'attualità dall'irrompere nel corpo sociale dell'allarme Aids. Chi ha deciso che agli aspiranti netturbini doveva essere praticato il test anti-Aids? Perché i concorrenti non sono stati avvertiti che avrebbero subito, fra gli altri, anche «quel test»? E perché i sei sieropositivi non sono stati assunti? «Per quanto riguarda la scelta degli esami medici - afferma il direttore generale dell'Amiu ingegner Gian Maria Balano - l'azienda non ha avuto le necessarie competenze scientifiche, dunque non ha emanato direttive né espresso preferenze. È stata una iniziativa dell'Istituto di medicina del lavoro, al quale ave-

vamo affidato la visita collegiale per la certificazione di idoneità dei concorrenti. Per quanto sono stati dichiarati idonei, noi ci siamo adeguati. Ma se ci saranno prove di segno diverso da parte della magistratura o dell'autorità sanitaria, da parte nostra non ci saranno difficoltà». All'Istituto di medicina del lavoro il direttore, professor Luigi Fontana, è in ferie. L'aiuto, dottor Arnaldo Franceschelli, in parte conferma, in parte smentisce. Il professor Fontana, dichiara infatti, ha ritenuto di fare anche questa indagine, a scopo cautelativo, e di indicare almeno per il momento «non idonei» i sieropositivi; nel frattempo ha chiesto formalmente all'assessore regionale alla Sanità una direttiva che valga come principio cui uniformarsi. «L'azienda - aggiunge il dottor France-

MUNICIPIO DI POZZUOLI Servizio mense per gli alunni scuole puolelans anno scolastico 1987-88

A norma dell'art. 7 della legge n. 80 del 17 febbraio 1987 si porta a conoscenza di quanti ne abbiano interesse che questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto per la fornitura e distribuzione di pasti precucinati caldi per le scuole materne, elementari e medie per l'anno scolastico 1987-88 per l'importo complessivo di L. 1.708.750.000, oltre Iva, così distinte: L. 3.500, oltre Iva per ciascun pasto di scuola materna, L. 3.800, oltre Iva per ciascun pasto di scuola elementare, L. 4.000, oltre Iva per ciascun pasto di scuola media. L'aggiudicazione avverrà in favore di ditta specializzata nel settore, a condizione che i pasti vengano cucinati in locali appositamente attrezzati. La licitazione avverrà con le modalità previste dall'art. 1, lett. A della legge n. 14/1973 e con il metodo di cui all'art. 73, lett. C del R.D. 827/1924 e col procedimento del successivo art. 76 (Massimo Ribasso). Le ditte interessate, pertanto, dovranno far pervenire a questa Amministrazione eventuale richiesta di invito in competente bollo nel termine di gg. 10 dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Pozzuoli, 20 agosto 1987. IL SINDACO dott. Antonio Ciarleglio

Esami di riparazione da 320 miliardi

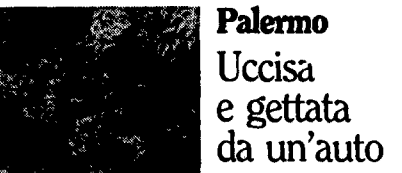
ROMA. Oltre 320 miliardi in una sola estate. È la spesa in lezioni private di ripetizione delle famiglie italiane. Ciascuno dei circa 800mila rimandati (i dati forniti dal ministero della Pubblica Istruzione non sono ancora definitivi) ha speso in ripetizione oltre 400mila lire per 15 o 20 lezioni private impartite da singoli insegnanti o da gruppi di docenti variamente organizzati. Anche quest'anno - disinvolti - insegnanti specializzati nel risolvere anche «i casi più disperati» (ad esempio di rimandati in 4 materie, di cui tre fondamentali) hanno chiesto 40 e persino 60mila lire a ripetizione mentre la maggioranza degli insegnanti si è accontentata di 20mila lire a lezione. I sindacati degli insegnanti si affrettano però a sostenere che «quello delle ripetizioni d'oro è soltanto un mito creato dai mass media». I sindacati

Il costo delle lezioni private

aggiungono: «Gli insegnanti preparati, essendo anche più onesti, cercano, malgrado i bassi stipendi, di non impartire lezioni private». La dichiarazione autorizza il sospetto che, nell'opinione dei sindacalisti, siano dunque gli insegnanti meno preparati e meno onesti quelli che aspettano al varco gli studenti rimandati a settembre. Magari all'insegna della vecchia opinione: tanto più è asino, tanto più è ricco. Su 2 milioni 608 iscritti (dato non aggiornato) alle scuole secondarie superiori (licei classici e scientifici, istituti magistrali, tecnici, professionali, licei artistici e istituti d'arte) il 31 per cento è stato rimandato a settembre e 13,8 per cento è stato respinto a giugno, senza ripensamenti e senza il-

Palermo Uccisa e gettata da un'auto

PALERMO. Giallo sull'autostrada sicula Palermo-Catania: il cadavere di una donna, non ancora identificata, dall'apparente età di 25 anni (come si vede nella foto), è stato trovato ieri dalla polizia in una scarpata vicino allo svincolo di Bagheria, ad una decina di chilometri dal capoluogo. A ucciderla - come ha accertato il medico legale, sono stati due colpi di pistola calibro 7,65 alla testa ed alla spalla destra. La vittima indossava una gonna nera ed una camicetta celeste. Non è stato trovato alcun documento. Per l'identificazione sono state rilevate le sue impronte digitali. Secondo gli investigatori non è da escludere che la donna sia stata assassinata altrove e che successivamente i killer si siano liberati del cadavere gettandolo oltre la barriera di protezione che delimita l'autostrada.



I compagni e gli amici della Casa del Popolo di Collegno annunciano la scomparsa di LUIGI FERRANDO (Vigini) di anni 67, i funerali oggi 25 agosto alle ore 14.30 dalla Chiesa di S. Massimo in Collegno. Sottoscrivono per l'Unità. Collegno, 25 agosto 1987

Il 21 agosto, ricorreva il 10° anniversario della scomparsa del compagno ANTONINO COSTANTINO La moglie, il figlio e la nuora lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità. Genova, 25 agosto 1987

Nel 7° mese dalla scomparsa del compagno ALESSANDRO ROSSI la moglie Simonetta ed il figlio Andrea lo ricordano con amore e quanti lo conobbero e lo stimarono, sottoscrivendo in sua memoria per l'Unità. Ancona, 25 agosto 1987

Si è spenta la signora VIRGINIA NAPPO madre del compagno Federico Mauriello. I comunisti napoletani esprimono al compagno Mauriello ed ai suoi familiari le più sentite condoglianze. Napoli, 25 agosto 1987

LIBRI di BASE Collana Diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse